

COMMISSIONE PARLAMENTARE**per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi****S O M M A R I O**

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI	160
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Liguria indette per i giorni 27 e 28 ottobre 2024 » (<i>Esame e rinvio</i>)	160
ALLEGATO 1 (<i>Schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Liguria indette per i giorni 27 e 28 ottobre 2024 »</i>)	163
Seguito dell'esame della proposta di « Atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso » (<i>Esame e rinvio</i>)	161
SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE:	
Comunicazioni della Presidente in ordine a proposte di audizione (<i>Comunicazioni svolte</i>) ...	161
SUGLI ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA	162
SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI	162
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (n. 92/780, 98/815, 99/820, 100/827, 101/829, 102/830, 103/832, 104/833, 106/835, 107/839, 108/843, 109/858, 110/866, 111/874, 112/875)</i>)	172

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Mercoledì 18 settembre 2024. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.05.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata me-

dante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Mercoledì 18 settembre 2024.

Esame dello schema di delibera recante « Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e per il

**rinnovo del Consiglio regionale della regione Liguria
indette per i giorni 27 e 28 ottobre 2024 ».**

(Esame e rinvio).

La PRESIDENTE informa che il 27 e 28 ottobre 2024 avranno luogo le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale della Liguria.

Sottopone pertanto all'esame della Commissione il testo della proposta di delibera *(vedi allegato 1)* recante disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative a dette elezioni, già trasmesso a mezzo posta elettronica da parte dell'Ufficio di Segreteria e comunque in distribuzione, testo predisposto in conformità alla prassi e all'esperienza applicativa pregresse e alle precedenti deliberazioni.

Il deputato GRAZIANO *(PD-IDP)* rileva che il testo proposto appare in linea con le precedenti delibere in materia; pertanto, per la propria parte politica si può procedere alla sua votazione anche in tempi rapidi.

Il senatore BERGESIO *(LSP-PSd'Az)* prospetta alcune possibili osservazioni che dovrebbero essere valutate rispetto alle precedenti delibere adottate.

La PRESIDENTE, nell'evidenziare che terrà conto di eventuali osservazioni che fossero presentate, anche per dare modo di svolgere ogni ulteriore approfondimento, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Seguito dell'esame della proposta di « Atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso ».

(Esame e rinvio).

La PRESIDENTE ricorda che nella seduta plenaria del 24 luglio scorso è stato sottoposto alla valutazione di tutte le forze

politiche uno specifico atto di indirizzo, già trasmesso a mezzo posta elettronica da parte dell'Ufficio di Segreteria e comunque in distribuzione, a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso affinché il Servizio pubblico garantisca il giusto equilibrio negli spazi di informazione, dando voce anche a coloro che propongono percorsi di pace rispetto ai conflitti in corso, così aderendo alla campagna « *No peace No panel* » e contribuendo concretamente a costruire una cultura della e per la pace. Chiede quindi se vi sono interventi in discussione generale.

Il deputato FILINI *(FDI)* chiede un aggiornamento dei lavori in merito alla proposta di atto di indirizzo per consentire ogni idoneo approfondimento.

Anche ad avviso del senatore BERGESIO *(LSP-PSd'Az)* sarebbe opportuno un rinvio per svolgere ulteriori riflessioni sul testo.

Non facendosi ulteriori osservazioni, la PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame ad una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Mercoledì 18 settembre 2024.

Comunicazioni della Presidente in ordine a proposte di audizione.

(Comunicazioni svolte).

La PRESIDENTE informa che nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi del 10 settembre scorso è stata avanzata da parte dei Commissari delle forze di opposizione la richiesta di svolgere audizioni dell'Amministratore delegato, del Direttore generale *corporate* e dei Direttori del Tg1 e di Rai News, in merito a diversi episodi e vicende

di rilievo che hanno investito il Servizio pubblico negli ultimi mesi.

Poiché su tali richieste non è stato raggiunto un consenso unanime, pone ai voti le predette audizioni.

La Commissione respinge, a maggioranza, le suddette proposte.

SUGLI ESITI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Mercoledì 18 settembre 2024.

La PRESIDENTE comunica che nella predetta riunione dell'ufficio di presidenza integrato si è convenuto di prevedere nelle prossime sedute l'esame delle delibere relative alle elezioni che si svolgeranno nelle regioni Liguria, Emilia Romagna ed Umbria e di tenere le audizioni dell'Amministratore delegato di Rai Pubblicità, della Direttrice Marketing Rai e della Direttrice di Rai Play.

Inoltre, si è convenuto di programmare una visita presso i centri di produzione e le

strutture Rai di Torino e Napoli, rispettivamente, nei mesi di ottobre e novembre.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI

Mercoledì 18 settembre 2024.

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 92/780, 98/815, 99/820, 100/827, 101/829, 102/830, 103/832, 104/833, 106/835, 107/839, 108/843, 109/858, 110/866, 111/874 e 112/875 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 8.20.

ALLEGATO 1

SCHEMA DI DELIBERA RECANTE « DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA E DI PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE RELATIVE ALLA CAMPAGNA PER LE ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE LIGURIA INDETTE PER I GIORNI 27 E 28 OTTOBRE 2024 »

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premesso che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Liguria n. 5126 del 31 luglio 2024, sono stati convocati per i giorni 27 e 28 ottobre 2024 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Liguria;

visti:

a) quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 4 del testo unico per fornitura dei servizi *media* audiovisivi, approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

c) l'articolo 1 dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modifiche;

d) l'articolo 1 comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello sviluppo economico e la Rai, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

e) quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

f) la legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1, recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

g) la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

h) la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

i) lo statuto della regione Liguria – Legge statutaria 3 maggio 2005, n. 1, e successive modificazioni;

j) la legge regionale della Liguria del 21 luglio 2020, n. 18, recante « Disposizioni in materia di elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale – Assemblea legislativa della Liguria »;

vista la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

vista la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

vista la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

visto il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi

delle amministrazioni comunali, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

visto l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera f), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni,

DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

Articolo 1

(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alla consultazione per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Liguria fissata per la data di cui in premessa e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nelle sedi regionali, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

Articolo 2

(Tipologia della programmazione Rai in periodo elettorale)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per la consultazione elettorale nella regione interessata ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4 della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 35 del testo unico dei servizi dei media audiovisivi approvato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nella regione interessata dalla consultazione elettorale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera, resta fermo per le trasmissioni della programmazione radiotelevisiva nazionale della RAI l'obbligo del rispetto dei principi generali in materia di informazione e di tutela del pluralismo, come enunciati negli articoli 4 e 6 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 e nella legge 22 febbraio 2000, n. 28. In particolare, i telegiornali e i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali attinenti alle consultazioni oggetto della presente delibera, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza ai diversi soggetti politici competenti.

3. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

Articolo 3

(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nella regione

Liguria trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del

secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

Articolo 4 (Informazione)

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, le rassegne stampa e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, compresi i programmi informativi diffusi nella sezione video delle testate giornalistiche *on line* della società concessionaria soggetti al campo di applicazione dell'articolo 2 del regolamento approvato con delibera Agcom n. 295/23/CONS, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari e le rassegne stampa diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, dell'obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

2-bis. Il principio della parità di trattamento nei programmi di informazione, stabilito dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, per i soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera è realizzato in modo tale che ciascuno di questi abbia analoghe opportunità di ascolto.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici. Qualora il *format* del programma di informazione non preveda il contraddittorio di cui al periodo precedente, il direttore di testata stabilisce in via preliminare l'alternanza e la parità delle presenze tra i

diversi soggetti politici in competizione, che è tenuto a rendere pubbliche entro cinque giorni dall'entrata in vigore della presente delibera.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000, e dalla legge 10 dicembre 1993, n. 515, per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

4-bis. Ove la Rai trasmetta la diretta di convegni o di comizi elettorali di un soggetto politico deve garantire la messa in onda delle dirette anche degli altri soggetti in competizione al fine di garantire la parità di trattamento. In particolare, nell'ultimo giorno di campagna elettorale, le dirette potranno essere consentite solo se saranno garantiti spazi adeguati a tutti i soggetti politici in competizione. Le eventuali dirette di convegni o di comizi elettorali messi in onda sul canale *Rainews*, saranno precedute da idonea sigla.

4-ter. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

4-quater. La parità di trattamento all'interno dei programmi di cui al comma 1 è garantita anche tenendo conto della collocazione oraria delle trasmissioni e degli ascolti. I tempi dei soggetti sono valutati anche considerando la visibilità dei soggetti politici a seconda delle fasce orarie in cui 8 l'esposizione avviene, sulla base degli ascolti registrati dall'Auditel (*audience*).

4-quinquies. In particolare, la visibilità è calcolata considerando un indicatore ricavato dal rapporto tra gli ascolti medi registrati da ciascuna rete Rai nel mese di marzo 2024, per ciascuna fascia oraria e gli ascolti medi registrati dal totale della platea televisiva nell'intera giornata. Ad ogni fascia oraria corrisponderà quindi un diverso indicatore. I tempi fruiti dai soggetti

politici nelle varie fasce orarie sono rapportati all'indicatore della corrispondente fascia oraria al fine di ottenere il valore finale riparametrato del tempo rilevato. Ai fini della trasparente applicazione del calcolo della visibilità, il valore numerico degli indicatori sarà messo a disposizione della Rai contestualmente all'entrata in vigore della presente delibera.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

6-bis. La coincidenza territoriale e temporale della campagna elettorale di cui alla presente delibera con altre consultazioni elettorali fa sì che i medesimi esponenti politici possano prendere parte alle diverse campagne elettorali e dunque possano intervenire nelle trasmissioni di informazione Rai con riferimento sia alla trattazione di tematiche di rilievo nazionale sia alla trattazione di tematiche di rilievo locale. Al fine di assicurare il rigoroso rispetto dei principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche, la Rai ha pertanto l'obbligo di porre particolare cura nella realizzazione dei servizi giornalistici politici, garantendo oggettive condizioni di parità di trattamento tra soggetti che concorrono alla stessa competizione elettorale.

6-ter. Qualora la Rai intenda trasmettere trasmissioni dedicate al confronto tra gli esponenti di vertice delle forze politiche

devono assicurare una effettiva parità di trattamento tra tutti i predetti esponenti. Il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni dello stesso programma, organizzate secondo le stesse modalità e con le stesse opportunità di ascolto.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata e/o della Commissione parlamentare secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Articolo 5

(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)

1. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento al sistema elettorale e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche im-

mediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di *video sharing* gratuiti.

5-bis. I notiziari informano, nelle due settimane che precedono il voto, sulle modalità dello stesso.

Articolo 6

(Tribune elettorali)

1. La RAI organizza e trasmette nella regione interessata dalla consultazione elettorale, in fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non inferiore ai trenta minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalle sedi regionali della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accrescimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 12.

10-bis. La Rai garantisce che tutti gli aventi diritto possano partecipare alle tribune elettorali negli stessi orari, eventualmente prevedendo una turnazione laddove gli orari di trasmissione fossero diversi.

Articolo 7

(Messaggi autogestiti)

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette, nella regione interessata alla consultazione elettorale, messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera b), della presente delibera.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 12 della presente delibera.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente

negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera *a*), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

Articolo 8

(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della regione Liguria. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a trenta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

2. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

3. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

4. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 9

(Confronti tra candidati a Presidente della regione)

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

Articolo 10

(Programmi dell'Accesso)

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella regione interessata dalla consultazione elettorale è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

Articolo 11

(Trasmissioni per persone con disabilità)

1. Per tutto il periodo di vigenza delle disposizioni di cui alla presente delibera, la RAI, in aggiunta alle modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità, previste dal contratto di servizio, cura la pubblicazione di pagine di Televideo, recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna eletto-

rile e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

2. I messaggi autogestiti di cui all'articolo 7 possono essere organizzati, su richiesta del soggetto interessato, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

Articolo 12

(Comunicazioni e consultazione della Commissione)

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gl'indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI

i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

Articolo 13

(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *c)*, n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Articolo 14

(Entrata in vigore)

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 92/780, 98/815, 99/820,
100/827, 101/829, 102/830, 103/832, 104/833, 106/835, 107/839, 108/
843, 109/858, 110/866, 111/874, 112/875)**

GASPARRI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

poche ore fa, in Colombia è stato arrestato Marco Di Nunzio, un presunto imprenditore torinese indagato dalla Procura di Milano, su iniziativa del Procuratore capo, Marcello Viola, e della pm Roberta Amadeo che hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini, per il falso testamento colombiano del presidente Berlusconi; si tratta dello stesso personaggio che nel programma « Report », condotto da Sigfrido Ranucci, è stato lungamente intervistato alcuni mesi fa;

è tanto grave, quanto inopportuno che uno spazio enorme del servizio pubblico radiotelevisivo sia stato offerto a questo signore, che ha raccontato cose palesemente false su un inesistente testamento a suo favore, che Berlusconi avrebbe fatto recandosi, addirittura, in Colombia;

ancora una volta, accanto alle prove di eccellenza che il servizio pubblico offre quotidianamente, si registrano sovente episodi torbidi che suscitano sdegno,

si chiede di sapere:

se i vertici Rai intendano intervenire su questa vicenda;

se ritengano di approfondire i motivi per i quali Ranucci faccia simili operazioni e, soprattutto, chi sia il mandante di questa iniziativa;

se ritengano di accertare il/i responsabile/i di questa pericolosa disinformazione, quali siano le complicità e come valutino il comportamento di Ranucci e questo inquietante modo di condurre il programma *Report*;

se ritengano che quanto accaduto getti ulteriore discredito sul servizio pubblico radiotelevisivo.

(92/780)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

La redazione di Report ha svolto l'inchiesta oggetto dell'interrogazione operando nel rispetto dei principi che animano il servizio pubblico e della cornice normativa vigente oltre che di quanto previsto dal Contratto di servizio. Inoltre, ha trattato il caso con rigore giornalistico, nel pieno esercizio di cronaca apportando informazioni importanti a stabilire la verità dei fatti.

L'inchiesta in questione riguardava un argomento di attualità che aveva avuto sviluppi giudiziari. Infatti, come spiegato nel corso della trasmissione, l'avvocato Marco Di Nunzio – che ricopre una carica di pubblico interesse: è consigliere dei Comites, cioè di quell'organismo che rappresenta gli italiani all'estero – aveva depositato pochi giorni prima a Napoli il testamento nel quale diffidava la famiglia Berlusconi a riconoscere l'inserimento nel possesso dei beni proprio di Di Nunzio.

La redazione di Report, come si può verificare da una visione dell'inchiesta e da un'attenta lettura della trascrizione letterale dell'inchiesta che si riporta in allegato, ha trattato l'argomento, non prendendo per buona la versione dell'avvocato Di Nunzio, ma persino criticandola.

Infatti, il testamento colombiano è stato presentato come « presunto », e come « presunti » vengono definiti i documenti colombiani. In un'intervista « rubata », Report fa svelare a Di Nunzio quale sia lo scopo reale della presentazione del testamento, quello

cioè di arrivare a un accordo con la famiglia di Berlusconi.

Nel corso della puntata, Report mette in dubbio, contrariamente a quanto affermato dai colombiani e dai mediatori, che Berlusconi possa essere stato effettivamente in Colombia nel settembre del 2021.

In tale quadro nel corso della trasmissione il conduttore Sigfrido Ranucci fornisce tutte una serie di informazioni affinché il pubblico abbia una chiave di lettura della vicenda evidenziando in particolare i seguenti punti:

definisce come quasi un ricatto l'operazione dei colombiani.

ricorda che Di Nunzio è stato condannato come falsario.

sottolinea come questa storia colombiana non lo convincesse.

Peraltro, i colombiani, il 12 dicembre scorso, hanno presentato una querela nei confronti di Report, presso la Procura di Roma perché si sono ritenuti diffamati da quanto emerso nel corso dell'inchiesta giornalistica.

Ad integrazione di quanto sopraesposto, si allega la trascrizione letterale dell'inchiesta andata in onda nella puntata di Report del 22 ottobre 2023.

CAROTENUTO, ORRICO, BEVILACQUA
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

in data 12 giugno 2024, la Independent International Commission of Inquiry on the Occupied Palestinian Territory, including East Jerusalem, and Israel istituita presso le Nazioni Unite ha pubblicato un rapporto sintetizzante gli eventi occorsi nel conflitto israelo-palestinese a partire dal 7 ottobre 2023;

tale *report* ha contrapposto l'unicità dell'attacco sferrato dalle milizie di Hamas e di altri gruppi armati palestinesi in data 7 Ottobre 2023 ai reiterati e continuati attacchi armati condotti dall'ISF (Israeli Security Forces) in danno della popolazione palestinese da pari data ad oggi;

in particolare, tale rapporto ha evidenziato che:

le ostilità occorse dal 2005 al 2023 negli OPT (Occupied Palestinian Territories) hanno causato un numero di vittime palestinesi pari a neanche un decimo di quelle mietute dal 7 ottobre 2023 ad oggi;

nel maggio 2024, le vittime nella Striscia di Gaza hanno superato quota 34.000; vittime il cui numero è detto « probabilmente più alto », non soltanto perché « migliaia di persone [risultano] ancora disperse », ma anche perché sono risultati inaccessibili copiosi dati in quanto « i funzionari israeliani hanno vietato ai medici e ad altri soggetti di entrare in contatto con la Commissione dopo che questa aveva contattato i professionisti medici in Israele nel dicembre 2023 »;

le ISF hanno forzatamente sfollato oltre un 1.700.000 palestinesi, perpetrando sugli stessi crimini di guerra, crimini contro l'umanità e violazioni dell'IHL (International Humanitarian Law) nonché dell'IHRL (International Human Rights Law);

considerato che:

più realtà associative nazionali, tra cui l'API (Associazione dei Palestinesi in Italia) e la CUB (Confederazione Unitaria di Base), tramite copiose proteste, hanno richiesto che il servizio pubblico dia spazio a un racconto maggiormente particolareggiato delle atrocità in corso nella striscia di Gaza, che renda edotti i cittadini italiani delle vicende involgenti la popolazione palestinese;

realtà interne alla stessa Rai, come il comitato di redazione di Rai Approfondimento, hanno sottolineato uno squilibrio informativo sul conflitto in esame, così esprimendosi: « La Rai che vogliamo ha solo due padroni: i cittadini e coloro che ci lavorano, e non risponde ai diktat dei governi, né quello italiano né tantomeno governi stranieri. Non è proprietà dei suoi alti dirigenti, né di ministri o partiti politici. Non accetta reprimende, censure, tirate di orecchie. Non toglie la parola a nessuno, ma la offre a chi è senza voce [...] Il

racconto della guerra non può essere dettato dalla collocazione internazionale del nostro Paese. Per questo chiediamo a tutti coloro che ritengono di poter decidere cosa ha diritto di parola nella Rai, di rinunciare alle proprie pretese. Siamo pronti a difendere la nostra autonomia e indipendenza a ogni costo »;

si chiede sapere:

quali siano le tempistiche dedicate alla crisi in Medioriente nelle testate-giornalistiche come nei programmi di approfondimento e, in rapporto alle stesse, quali siano le proporzioni tra il tempo di parola concesso ai rappresentanti della comunità palestinese rispetto ai portavoce della comunità israeliana;

in caso di discrepanza degli apporti informativi e partecipativi realizzati dagli esponenti delle due comunità in conflitto, quali strumenti la Rai intenda apprestare per garantirne il riequilibrio.

(98/815)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

La Rai, fin dal 7 ottobre 2023- data dell'attacco di Hamas in territorio israeliano- segue quotidianamente l'evolversi della situazione in Medioriente con collegamenti in diretta, reportage e interviste condotti dai propri corrispondenti e dagli inviati che, via via, si sono alternati sia in Israele sia nei Territori palestinesi.

Per quanto riguarda la situazione nella Striscia di Gaza, dove l'accesso ai giornalisti occidentali è vietato, la Rai si è avvalsa del contributo delle agenzie internazionali e della collaborazione di alcuni reporter palestinesi, come nel caso di Sami al Ajrami che, settimanalmente, ha raccontato le condizioni dei cittadini di Gaza in alcuni programmi di approfondimento.

La Rai, in questi 300 giorni di guerra, ha raccontato quotidianamente la cronaca del conflitto e garantito sia alle autorità israeliane sia a quelle palestinesi di esporre le proprie posizioni, avvalendosi inoltre della

collaborazione di analisti italiani e stranieri, esperti di politica internazionale e del conflitto in Medioriente.

BAKKALI, GRAZIANO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai, – Per sapere – Premesso che:

ha destato davvero scalpore e indignazione il servizio giornalistico della Rai in merito alla tragedia che ha riguardato il lavoratore Satnam Singh deceduto presso l'ospedale San Camillo di Roma a seguito di un incidente sul lavoro con un macchinario che gli aveva letteralmente staccato un braccio nell'azienda agricola in cui lavorava, a Borgo Santa Maria, frazione di Latina;

intervistato il Sig. Renzo Lovato, padre del titolare dell'azienda ha testualmente affermato « Mio figlio aveva detto al lavoratore di non avvicinarsi al mezzo, ma il lavoratore ha fatto di testa sua. Una leggerezza, purtroppo »;

il figlio della persona intervistata è indagato dalla procura di Latina per omesso soccorso e omicidio colposo;

ha dell'incredibile che nell'ambito di questo servizio riportato anche dalle altre reti del servizio pubblico non sia stato fatto alcun cenno alla dinamica drammatica dell'evento e alle circostanze non degne di un Paese civile come l'Italia;

si chiede di sapere se i vertici Rai risultino a conoscenza di quanto riportato in premessa, se ritengano di dover appurare quanto accaduto e verificare che non vi siano stati interventi che abbiano in qualche modo condizionato la predisposizione del servizio minimizzando l'accaduto e non offrendo ai telespettatori, fattore che mortifica la missione del servizio pubblico, una completa informazione rispetto al tragico incidente sul lavoro in questione che ha riguardato Satnam Singh.

(99/820)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti*

elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

Il Tg1 è da sempre, e ancora di più in quest'ultimo anno, in prima fila nell'informazione sul tema delle morti sul lavoro con servizi dedicati e approfondimenti negli speciali.

Sul caso specifico si rappresenta quanto segue. Il TG1 ha deciso di dare copertura della notizia della morte del bracciante indiano, che due giorni prima era rimasto gravemente ferito in un incidente sul posto di lavoro, mandando immediatamente un inviato e una troupe del territorio interessato. Il servizio, nonostante la tempistica stringente, è stato redatto con un accurato lavoro di scrematura delle informazioni raccolte sul posto tramite interviste e testimonianze: un lavoro certosino, fatto sia sul fronte investigativo che tecnico.

Lo stesso inviato, che ha operato sempre con una grandissima attenzione, nel rivendicare la bontà del proprio operato, ha fatto subito presente di non aver subito alcuna interferenza o segnalazione e di aver cercato di dare un quadro il più ampio possibile dell'accaduto al fine di garantire al pubblico una informazione corretta e il più completa possibile.

Inoltre, si sottolinea come di fronte all'espressione del padre dell'indagato « Non è quello che si dice e si legge sui giornali, l'aveva avvisato il lavoratore di non avvicinarsi al mezzo, ma il lavoratore ha fatto di testa sua. È una leggerezza purtroppo... » il giornalista abbia rimarcato, sin dall'attacco del pezzo, la propria distanza (che poi è quella del Tg1) con parole categoriche « la leggerezza come la chiama il titolare dell'azienda agricola è quella che è costata la vita a Satnam Singh, 31 anni, indiano ».

A dimostrazione ulteriore della completa informazione data dal TG1 nonché della professionalità del giornalista e della consapevolezza della gravità e dell'importanza di quanto accaduto e di come raccontarlo, nel servizio veniva dato ampio spazio alla testimonianza della vicina di casa che raccontava in lacrime di aver visto il lavoratore indiano senza un braccio e di aver chiamato i soccorsi.

Si fa notare poi come la notizia e le parole del padre dell'indagato siano poi state rilanciate da numerosi e importanti siti di informazione, noti quotidiani on line senza che mai, in nessuno di questi, venisse messo in dubbio o criticato l'equilibrio e la deontologia del giornalista. Tutti si soffermavano sulle parole dell'intervistato e non sul taglio del servizio.

Per la cronaca va detto che tra le fonti consultate dall'inviato, vi sono state anche i sindacati. Con i quali il giornalista è rimasto a stretto contatto il giorno del servizio, e soprattutto quello dopo quando al telefono lo hanno anche ringraziato, invitandolo a continuare il lavoro per evidenziare il problema del caporalato e delle morti sul lavoro.

In conclusione il servizio è pienamente rispettoso del diritto di cronaca e dei doveri del giornalista essendo stato ricostruito nel dettaglio, conformemente al vero, la dinamica di quanto occorso al lavoratore, l'illegalità delle condizioni in cui quest'ultimo e la moglie erano costretti ad operare, la condotta omissiva dei colleghi e dei « caporali » presenti che non hanno chiamato i soccorsi, l'ulteriore scelta di accompagnare il lavoratore ferito a casa anziché in un luogo ove potesse venirgli prestato soccorso, con intervista alla vicina di casa.

In tale quadro, le dichiarazioni del padre dell'indagato, dalle quali il servizio trasmesso al TG1 ha chiaramente preso le distanze, devono essere contestualizzate all'interno del servizio stesso e hanno avuto anche l'effetto di evidenziare il contesto in cui il ragazzo morto lavorava cosicché il pubblico ne ha avuto una chiara percezione negativa.

BERGESIO, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Per sapere – Premesso che:

La vice direttore dell'intrattenimento Day Time, ha la responsabilità di Programmi quali Uno Mattina, Uno Mattina in famiglia, Storie Vere, 1 programma nel pomeriggio del sabato;

a quanto consta agli interroganti nel coordinamento editoriale verrebbero utiliz-

zati impropriamente alcuni profili professionali, non tenendo conto dei livelli contrattuali e delle mansioni minando anche i principi richiamati con intese sindacali attraverso il cosiddetto giusto contratto;

quanto al tema editoriale emerge che, con l'avvicendamento delle conduzioni per il periodo estivo, una scarsa attenzione ai temi di rilevanza nazionale mostrando anche una certa faziosità nella mancata rappresentazione dei fatti sopra esposti:-

quali determinazioni intenda assumere l'Azienda nei confronti della dirigente per i fatti di cui in premessa.

(100/827)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Rai non ha evidenze rispetto alle tematiche segnalate nell'interrogazione in oggetto sia per quanto riguarda la questione relativa ad impropri utilizzi di profili professionali sia per quanto attiene all'attenzione posta ai temi di rilevanza nazionale trattati come sempre in un'ottica di servizio pubblico.

BONELLI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI – Per sapere, premesso che:

come riportato dai principali mezzi di informazione, il 10 maggio scorso la Rappresentanza sindacale unitaria della Direzione Radio della RAI, aveva denunciato l'episodio dell'assunzione in RAI, direttamente come programmisti multimediali di primo livello, di più unità di organico con il ruolo di regista, tramite una selezione curata dalla società Adecco;

in pratica una selezione della RAI svoltasi nel maggio scorso per la ricerca di sei programmisti multimediali che la RAI ha affidato ad Adecco;

la vicenda – come ricostruito in un articolo di poco più di un mese fa dal sito Professione Reporter – aveva provocato proteste in RAI perché le modalità di reclutamento avevano bypassato le rivendi-

cazioni del personale Rai, gli accordi di giusto contratto, la stabilizzazione dei precari e le liste di disoccupazione;

a distanza di qualche tempo emerge che tra gli assunti c'è Matteo Tarquini, figlio di Giovanni, amico storico dell'amministratore delegato Roberto Sergio secondo quanto riportato da alcuni quotidiani;

tra i collaboratori assunti troviamo inoltre Ferdinando Colloca, body painter e DJ, in arte « Mr Ferdy il Guru », mandato alla Direzione Intrattenimento Day Time, ossia ai programmi, e quindi in tv, nonostante la selezione fosse per la radio;

Ferdinando Colloca è stato esponente di Casapound a Ostia, e candidato alle regionali per FdI, legato alla famiglia Spada, è anche fratello dell'ex FdI e oggi Lega Salvatore Colloca, anche lui programmatista e regista Rai e di Gaetano, anche lui dipendente Rai nell'area *digital*;

Angelo Mellone, Direttore della Direzione Intrattenimento Day Time, come riporta il Corriere della Sera, nega ogni responsabilità nella scelta di Colloca per il daytime. L'ex Casapound risulta lavorare in Rai dal 2022, ovvero da prima dell'insediamento del Cda di centrodestra. Il fratello Salvatore è a viale Mazzini dal 2018, mentre Gaetano ci sta dal 2005;

per l'Usigrai, il maggiore sindacato dei giornalisti del servizio pubblico, la denuncia della Rsu della radiofonia sulle ultime assunzioni di programmisti multimediali getta un'ombra inquietante, e le assunzioni sono avvenute grazie a una modifica del codice anticorruzione Rai, avvenuta senza alcun confronto sindacale;

secondo Vittorio di Trapani, segretario della Fnsi (il sindacato unitario dei giornalisti) « in Rai si torna a metodi della vecchia politica: assunzioni per amici e parenti. Il trucco è in una modifica al piano anticorruzione che infatti l'Usigrai contestò »;

vale la pena sottolineare che il 13 marzo scorso il Parlamento europeo ha approvato il « Media Freedom Act », il nuovo

importante Regolamento per la libertà dei media presentato a settembre 2022, e che obbligherà i Paesi Ue a proteggere l'indipendenza dei media e contrastare qualsiasi forma di ingerenza nelle decisioni editoriali. Il Media Freedom Act contiene, tra l'altro, norme volte a garantire una maggiore trasparenza ed evitare che gli organi di informazione pubblici siano strumentalizzati a scopi politici;

con quali criteri sono state decise le suddette e imbarazzanti nuove assunzioni;

se corrisponde al vero che con l'assunzione di Ferdinando Colloca, sono ora ben tre i fratelli Colloca assunti in RAI;

se non si ritiene di revocare l'assunzione di Ferdinando Colloca, per motivi di opportunità anche in considerazione del fatto che è un soggetto aderente a Casa-Pound, il movimento politico di estrema destra di matrice dichiaratamente neofascista, e che ha già due fratelli assunti dalla Rai;

se non sia indispensabile che il Servizio pubblico radiotelevisivo metta in atto fin da subito quanto previsto dal Regolamento europeo « Media Freedom Act », per garantire reale trasparenza nell'informazione pubblica e ridurre i rischi di ingerenza, inquinamento nelle decisioni e strumentalizzazioni a scopi politici.

(101/829)

BEVILACQUA, CAROTENUTO, ORRICO
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI – Per chiedere, premesso che:

recenti notizie stampa hanno rivelato che in Rai sarebbe stato varato un pacchetto di nuove assunzioni tramite la società di selezione del personale Adecco, scavalcando concorsi interni, stabilizzazioni e liste di disoccupazione e che tra i beneficiati figurerebbero tra gli altri « il figlio del testimone di nozze dell'Amministratore Delegato ed un esponente di Casapound ad Ostia, candidato con il movimento neofascista alle Regionali e legato

per motivi di affari alla famiglia del Clan Spada »;

a seguito di tali indiscrezioni, l'Amministratore Delegato avrebbe disposto un *audit* a tutela della propria immagine e per verificare la correttezza delle procedure di selezione;

considerato che:

il PTPC di Rai S.p.A. « fa riferimento ad un'accezione ampia e "atipica" di corruzione che si estende oltre il concetto strettamente penalistico, recependo la definizione contenuta nel PNA coincidente con la "maladministration", intesa come assunzione di decisioni contrastanti con l'interesse generale della Società »;

il PTPC di Rai S.p.A. precisa che « la corruzione è oggi connotata dal coinvolgimento di soggetti ulteriori rispetto alle sole parti dell'accordo (corruttore e corrotto), destinati a svolgere funzioni di intermediari »; « si diffondono sistemi sempre più complessi, partecipano soggetti che ricercano contatti utili ai propri interessi privati. L'atto corruttivo non è più centrale, ma assumono maggior peso i rapporti di favore reciproco: si ricercano e si instaurano illecitamente relazioni personali di favore, influenza, ingerenza, idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito di un'attività. La corruzione non è più rappresentata soltanto dal pagamento in contanti, ma include anche a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo: omaggi, spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, contributi in natura, opportunità commerciali, di lavoro o di investimento, sconti o crediti personali, nepotismo, clientelismo, altri vantaggi o altre utilità patrimoniali e non, allo scopo di ottenere vantaggi impropri »;

l'Area « Acquisizione e progressione del personale » è catalogata dal PTPC come una ad alto rischio corruttivo;

secondo il PTPC Rai « il reclutamento del personale avviene esclusivamente per oggettive, motivate e tracciate esigenze della Società. Il processo di reclutamento avviene nel rispetto dei principi di traspa-

renza, pubblicità, imparzialità e riconoscimento del merito e attraverso l'utilizzo di strumenti che garantiscano efficacia, efficienza, documentabilità e tali da assicurare omogeneità e sistematicità». Nelle procedure di reclutamento, anche al fine di ridurre il margine di discrezionalità dei soggetti coinvolti, i criteri di selezione e valutazione dei candidati devono essere: individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi, legati alle effettive esigenze della Società, coerenti con le caratteristiche richieste per il ruolo da ricoprire. Prima di avviare la fase di reclutamento finalizzata all'assunzione di personale esterno, deve effettuarsi una ricognizione preliminare della disponibilità di risorse interne adeguate in termini qualitativi e quantitativi a ricoprire la posizione ricercata. I parametri di valutazione dell'adeguatezza a ricoprire la posizione ricercata, fondati su criteri obiettivi e proporzionati, devono essere fissati prima dell'espletamento delle successive fasi. La ricognizione preliminare finalizzata all'assunzione di personale esterno avverrà mediante *job posting*: il *job posting* deve concludersi con evidenza documentale delle ragioni della scelta della risorsa interna, ovvero delle ragioni di indisponibilità di risorse interne, ovvero di disponibilità inferiore rispetto alle esigenze, ovvero di non adeguatezza delle candidature interne pervenute;

tutto quanto premesso si chiede di sapere:

come mai un'Azienda di servizio pubblico tenuta per Legge e per Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione alle prescrizioni rigorose di cui sopra, decide di avvalersi di una società di reclutamento del personale (Adecco) quando le selezioni di personale dovrebbero essere pubbliche e gestite internamente;

come è stata individuata tra le tante società di selezione del personale proprio la società Adecco;

quanto costa a Rai tale affidamento per attività di selezione che dovrebbe svolgere la competente Direzione del Personale

con conseguente risparmio di risorse economiche;

chi controlla come fa la selezione Adecco, quali e quanti curricula pervengano, come vengano valutati e da chi, anche rispetto alla corrispondenza dei soggetti selezionati ai profili richiesti;

se il ricorso ad una società esterna di selezione del personale non costituisca un artificioso espediente per aggirare i principi di evidenza pubblica, trasparenza, efficienza, efficacia, merito e parità di trattamento di cui sopra e che il ricorso alla società Adecco sia stata consentita da una modifica del Piano Triennale Anticorruzione non concertata con le organizzazioni sindacali;

se le selezioni di cui sopra siano state precedute da ricognizione interna mediante lo strumento del *job posting* e se ci sia evidenza documentale degli esiti di tale ricognizione (se ne chiede copia);

quali sarebbero i criteri di selezione posti a base della citata selezione e valutazione dei candidati che come stabilito dal PTCP RAI devono essere: individuati preventivamente, adeguatamente documentati, specifici e oggettivi;

se corrisponde a verità quanto segnalato negli articoli, ovvero che tra gli assunti figurerebbe «il nome di Matteo Tarquini, figlio di Giovanni, amico storico dell'amministratore delegato di viale Mazzini Roberto Sergio (che è stato suo testimone di nozze nel lontano 1990, nonché compagno di numerose vacanze insieme alle rispettive mogli)». Il predetto sarebbe stato assunto con «inquadramento di livello 1», cioè in pratica quello di un funzionario;

se corrisponde a verità che tra gli altri assunti figurerebbe anche «Ferdinando Colloca, *alias* "mr Ferdy il guru", *body painter* e dj, già esponente di Casapound ad Ostia, candidato con il movimento neofascista alle Regionali e legato per motivi di affari alla famiglia Spada, di cui fa parte quel Roberto che rifilò una testata a un giornalista del servizio pubblico, Daniele Piervincenzi, e per questo fu condannato in via definitiva

a sei anni di carcere (ha finito di scontare la pena a ottobre 2022) »;

se il Direttore Generale Rai Gianpaolo Rossi, con deleghe *Corporate* anche in materia di gestione del personale, sia a conoscenza dei fatti come sopra esposti.

(102/830)

BAKKALI GRAZIANO, PELUFFO, STUMPO, NICITA, FURLAN, VERDUCCI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI – Per sapere – Premesso che:

ha destato molto scalpore la notizia apparsa sugli organi di informazione a seguito della denuncia di una RSU Rai in merito ad alcune recenti assunzioni effettuate in Rai mediante l'agenzia di selezione del personale Adecco;

tale procedura sarebbe avvenuta come affermato anche dai sindacati, scavalcando concorsi interni, procedure di stabilizzazione dei precari e liste di disoccupazione;

tra i selezionati risulterebbe esservi il nome di Ferdinando Colloca, body painter e dj, con trascorsi da esponente di Casapound ad Ostia e candidato con il movimento di chiara matrice neofascista alle Regionali;

altro nome attenzionato dai media è quello di Matteo Tarquini, figlio di Giovanni, di cui l'ad Roberto Sergio è stato testimone di nozze nel 1990;

il giovane, sarebbe esperto di applicazioni *web*, *filmmaker*, regista radiofonico, ma soprattutto esperto in *visual* radio:

lavora da quattro anni in Rai, dove ha iniziato in RadioDue, quando l'attuale AD era già direttore di Radio Rai ma in questa circostanza a sorprendere sarebbe stato l'inquadramento da funzionario;

a fronte delle polemiche che si sono innescate l'AD ha affermato di aver attivato un *audit* interno a tutela dell'azienda e del proprio ruolo;

si chiede di sapere alla luce di quanto accaduto quale altre e ulteriori opportune

iniziative intendano adottare i vertici Rai per verificare quanto riportato in premessa anche rispetto ad alcuni discutibili profili e al tempo stesso assicurare la massima trasparenza nelle procedure di selezione e per assicurare pari opportunità e riducendo gli elementi discrezionali tutelando i precari storici e le procedure concorsuali nell'interesse del servizio pubblico e di ciò che esso rappresenta nel Paese.

(103/831)

BOSCHI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI, Al Presidente ed all'Amministratore delegato di RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. – Per sapere –premesse che:

organi di stampa evidenziano come le ultime assunzioni della RAI avrebbero visto favorito l'ingresso di amici e parenti di figure chiave all'interno dell'azienda e degli stessi vertici aziendali, attraverso procedure di selezione opache e inconsuete, in spregio alle liste di disoccupazione e ai numerosi lavoratori precari in attesa di stabilizzazione e già impiegato;

le rappresentanze sindacali RAI già a maggio avevano denunciato l'iniquità e il carattere del tutto arbitrario e parziale con cui venivano condotte le nuove assunzioni;

quanto avvenuto rappresenterebbe, se confermato, una grave violazione delle politiche di equità e integrità che dovrebbero caratterizzare le procedure di reclutamento di una azienda che è chiamata a garantire un servizio pubblico e alla cui gestione contribuiscono tutti i cittadini attraverso il canone;

i principi di trasparenza e meritocrazia, pure sottoscritti nel contratto di servizio tra la RAI e il dicastero in indirizzo, quale ente di vigilanza, richiedono che siano garantite l'imparzialità e il buon andamento delle procedure di reclutamento della RAI, valorizzando anzitutto le professionalità maturate e da anni in attesa di stabilizzazione, scongiurando ogni logica nepotista e di amichettismo –:

se corrisponde al vero quanto riportato dagli organi di stampa e sulla base di

quali criteri siano state effettuate le ultime assunzioni in RAI e se non ritenga utile rendere noti i criteri, nonché le motivazioni e le valutazioni che hanno governato l'iter di selezione, al fine di verificare che nessuna logica distorta e opaca abbia compromesso o rischi di compromettere anche in futuro l'imparzialità, la trasparenza, il buon andamento e l'efficienza del servizio radiotelevisivo pubblico.

(104/833)

RISPOSTA. — *Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Il reclutamento del personale della scrivente Società ha luogo mediante procedure specifiche — legate a oggettive, motivate e tracciate esigenze di organico della Società — che rinviengono la propria fonte in un peculiare quadro normativo di riferimento, definito sia da disposizioni di legge sia da disposizioni interne di natura regolamentare.

In particolare, l'articolo 63, comma 21, lettera f), decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, attribuisce all'Amministratore Delegato il potere di definire « sentito il parere del Consiglio di Amministrazione, i criteri e le modalità per il reclutamento del personale e quelli per il conferimento di incarichi a collaboratori esterni, in conformità a quanto indicato per le società a partecipazione pubblica, individuando i profili professionali e gli incarichi per i quali, in relazione agli specifici compiti assegnati, può derogarsi ai suddetti criteri e modalità ».

In conformità ai principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità che disciplinano, per legge, il reclutamento del personale nelle società a partecipazione pubblica (articolo 19, comma 2, decreto legislativo n. 175 del 2016 — Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), la RAI si è dotata, a partire dal 2016, di un Regolamento interno, adottato con determinazione dell'Amministratore Delegato, recante i « Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione ».

I medesimi principi sono altresì richiamati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, il quale, in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento interno sopra menzionato, definisce il Protocollo sull'assunzione del personale in RAI (v. da ultimo, il Piano adottato dal CdA per il triennio 2024 — 2026 in data 18 gennaio 2024).

In merito alla vicenda emersa sulla stampa, a seguito di un articolo di Repubblica.it, la Rai ha attivato un audit a tutela dell'Azienda e del ruolo dell'Amministratore Delegato. Le Strutture competenti sono state tempestivamente coinvolte al fine di fornire ogni elemento utile sulla questione.

Nelle more delle risultanze dell'Audit si descrive quanto segue:

l'eventuale ricorso a società esterne di selezione del personale è casistica esplicitamente prevista dai « Criteri e modalità di Reclutamento del Personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione », procedura interna di riferimento in materia, che garantisce il rispetto dei principi di evidenza pubblica, trasparenza, efficienza, efficacia, merito e parità di trattamento.

BOSCHI — *Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Per sapere — premesso che:*

nella giornata di domenica 7 luglio scorso, all'esito del secondo turno delle elezioni legislative francesi — riconosciute unanimemente, alla luce del contesto storico, politico ed economico attuale, fondamentali e decisive per il futuro del Vecchio continente e della stessa Unione europea — il servizio radiotelevisivo pubblico si è dimostrato carente, tardivo e disattento;

la sera dello spoglio, in particolare, mentre tutte le principali emittenti estere e quelle nazionali (private) dedicavano approfondimenti e servizi in diretta all'esito della consultazione elettorale, i principali canali RAI trasmettevano un programma di intrattenimento di repertorio e di musica (su RAI 1), un film (su RAI 2) e una replica di un programma d'inchiesta (su RAI 3), mentre il canale all news RAI-NEWS24 ha aperto la propria edizione

serale delle 22.00 con il festival delle città identitarie: solo alle 23.15, su RAI 3, è stato finalmente trasmesso uno speciale dedicato al nuovo corso della politica francese;

nessuna ragione di opportunità o opportunismo politico, tuttavia, può giustificare l'omissione o l'oscuramento di fatti di importanza incontrovertibile da parte del servizio radiotelevisivo pubblico, che rischiano di tradursi in veri e propri tentativi di manipolazione dell'opinione pubblica e conseguenti lesioni di quel libero processo di formazione e manifestazione del pensiero che si pone alla base delle democrazie pluraliste e contemporanee e dei liberi processi democratici;

quali siano le ragioni per cui il servizio radiotelevisivo pubblico non abbia ritenuto di programmare alcun servizio di approfondimento o speciale relativo all'esito delle elezioni legislative francesi, tanto più trattandosi di un evento noto e ampiamente previsto;

sulla base di quale scelta editoriale il canale *RAI NEWS24* abbia deciso di aprire la propria edizione serale dedicando attenzioni a un festival locale anziché al nuovo corso della politica francese;

se, alla luce dei risultati elettorali francesi, vi sia stata una modifica del palinsesto e, nel caso, in quali termini e per quali motivazioni.

(106/835)

BEVILACQUA, ORRICO, CAROTENUTO
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

i rappresentanti sindacali e il comitato di redazione di *RaiNews24* hanno evidenziato come, la sera dei risultati del voto in Francia, la scorsa domenica 7 luglio 2024, mentre gli altri canali *all news* mostrano continui contenuti sul tema in diretta no-stop, *RaiNews24* apriva, alle ore 22:00, riportando la notizia del festival Città Identitarie, ideato da Edoardo Sylos Labini, personaggio notoriamente legato al centro-destra e già candidato con Forza Italia;

la copertura di *RaiNews24* in modo dedicato alle elezioni francesi si è avuta solamente dalle 20 alle 21, al momento della chiusura delle urne e della pubblicazione dei primi *exit-poll*, laddove editori concorrenti vi dedicavano tempi maggiori e approfondimenti;

il comitato di redazione ha affermato che mai *RaiNews24* aveva così abdicato «alla sua missione informativa in occasione di un appuntamento elettorale così importante» e che un: «tempo la nostra testata metteva in campo tutte le risorse per garantire un servizio impeccabile all'utenza, in occasioni simili»;

il sindacato Usigrai ha aggiunto che sui: «risultati delle elezioni francesi il Servizio Pubblico non ha fatto nulla per dare conto tempestivamente su quanto stava avvenendo di un voto che parla direttamente al futuro dell'Europa. Mentre Mediaset e La7 hanno scelto una programmazione ad hoc per raccontare da subito l'esito del voto, la Rai non si è preoccupata minimamente delle elezioni francesi. I tg di prima serata hanno lasciato pressoché invariata la scaletta tra un servizio sul caldo e uno di cronaca nera, e durante l'*access* e il *prime-time* vengono trasmessi Techetecheté e un programma di musica su Raiuno, un film su Raidue, e una replica di *Report* su Raitre ma su tutt'altro»;

il direttore di *RaiNews24*, Paolo Petrecca, che risultava presente al festival Città Identitarie e che era stato presente all'evento di presentazione del festival alla Camera dei deputati, alla presenza dell'On. Alessandro Amorese, deputato di Fratelli d'Italia, avrebbe affermato che: «era concordato da diversi giorni uno speciale elezioni francesi di *Rainews24* che puntualmente è andato in onda. Per quanto riguarda l'apertura del tg delle 22 sul festival delle città identitarie è stata una libera scelta del Vicedirettore di turno»;

lo stesso direttore Paolo Petrecca avrebbe anche presentato un esposto all'Ordine dei Giornalisti e denuncia per calunnia nei confronti del comitato di redazione;

infine, a seguito dell'emersione del caso, risulta che la vicedirettrice di RaiNews24 di turno durante la sera di domenica 7 luglio, Ida Baldi, abbia rimesso il mandato nelle mani dello stesso direttore Paolo Petrecca. Si è poi appreso che il mandato di Ida Baldi era scaduto e il suo incarico era in prorogatio dal 27 giugno, così come altri due vicedirettori della testata —:

quali azioni intendete intraprendere per garantire una copertura tempestiva e adeguata di eventi di rilevanza internazionale da parte di RaiNews24 in futuro?

(107/839)

RISPOSTA. — Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Ferma e impregiudicata l'autonomia decisionale e la responsabilità editoriale dei direttori di Testata della concessionaria del Servizio Pubblico, si evidenzia come, nella serata del 7 luglio, RaiNews24 abbia garantito ampia e tempestiva copertura sul risultato delle elezioni francesi che ha seguito con uno speciale intitolato « Francia al bivio » a partire dalle 19:55, non solo dando i risultati in diretta ma anche collegandosi con i corrispondenti Rai e con prestigiosi opinionisti francesi ed italiani.

Terminato lo speciale di Rai News alle ore 21, il flusso di notizie e aggiornamenti è proseguito per tutta la serata e la notte. Anche il sommario dell'edizione del TG delle 22 di RaiNews si è aperto con le elezioni francesi (primo titolo: « LA FRANCIA A SINISTRA, Le Pen terza. Si dimette Premier Attal ») e tra le ore 22:00 e le ore 22:45 circa il 40 per cento del tempo notizia è stato dedicato alle elezioni francesi.

Complessivamente, se si prende in considerazione il periodo tra le ore 18:00 del 7 luglio e le ore 6:00 dell'8 luglio il 44,6 per cento del tempo notizia su RaiNews24 è stato dedicato alle elezioni in Francia, pari a 321 minuti.

Inoltre, al fine di poter valutare nel suo complesso l'informazione data dal servizio

pubblico, si riporta di seguito una dettagliata analisi dell'impegno dedicato dalle altre Testate giornalistiche della Rai al risultato delle elezioni francesi.

Il TG1 delle 20 ha informato gli utenti del Servizio Pubblico con un'ampia pagina che ha previsto non solo diversi collegamenti in diretta da Parigi ma ha consentito di ascoltare in diretta la voce dei protagonisti (compreso il riconoscimento della vittoria degli avversari da parte del Presidente Bardella).

Le elezioni francesi sono state ovviamente seguite in maniera ampia anche dal TG2 e dal TG3, a cui si aggiunge uno speciale del TG3 su RA13 che è stato trasmesso dopo le 23 per poter analizzare in diretta i dati consolidati.

Il flusso informativo nella serata del 7 luglio è stato ovviamente garantito anche dai Giornali Radio, da Televideo, dal portale Rainews.it e, come detto, dall'ampia e tempestiva copertura di RaiNews24.

Quindi tutte le Reti generaliste e le relative Testate giornalistiche, RaiNews, RaiNews.it, il Giornale Radio e Televideo, hanno coperto l'evento e hanno continuato a farlo, in modo ampio ed esaustivo, anche il giorno successivo.

Tra il 7 e il 9 luglio il tempo notizia dedicato alle elezioni francesi sui canali Rai è stato pari a circa 9 ore e 15 minuti.

MINASI, BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MURELLI — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai — per sapere — Premesso che:

la Rai, in qualità di servizio pubblico radiotelevisivo, riceve fondi pubblici e ha il dovere di gestire tali risorse con trasparenza ed efficienza;

la direzione Approfondimento della RAI, con oltre 120 giornalisti in organico, è una delle più grandi redazioni italiane. Realizza programmi televisivi visti da milioni di telespettatori, con grande influenza sulla qualità del dibattito pubblico e sulla formazione delle opinioni individuali sui grandi temi della vita sociale;

è importante garantire che le risorse assegnate alla Direzione Approfondimento

siano utilizzate in modo efficace e responsabile, assicurando il massimo beneficio per i cittadini;

recentemente, ci sono state preoccupazioni e richieste di chiarimenti riguardo alla gestione delle spese da parte della Direzione Approfondimento della Rai;

alla Società concessionaria si chiede di sapere:

1) quali sono le somme complessive spese dalla Direzione Approfondimento della Rai negli ultimi due anni. In particolare un dettaglio annuale delle spese sostenute, specificando le diverse categorie di spesa;

2) quali criteri siano stati utilizzati per l'allocazione delle risorse finanziarie all'interno della Direzione Approfondimento, specificando come vengono decise le priorità di spesa e quali siano i meccanismi di controllo e verifica delle spese effettuate;

3) quali misure sono state adottate per garantire la trasparenza e l'efficienza nella gestione delle risorse, descrivendo le politiche e le pratiche implementate per assicurare una gestione finanziaria responsabile e trasparente;

4) se la l'Azienda prevede di pubblicare periodicamente un rapporto dettagliato sulle spese sostenute dalla Direzione Approfondimento: valutando all'uopo l'opportunità di rendere disponibili al pubblico tali informazioni per promuovere la trasparenza e il controllo da parte dei cittadini;

5) se l'Azienda intenda, infine, promuovere *audit* o controlli interni sulle spese della Direzione Approfondimento.

(108/843)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Per quanto concerne la gestione economica della Direzione Approfondimento dalla sua costituzione (anno 2022 con responsa-

bilità sulla messa in onda dal giugno dello stesso anno), si evidenzia quanto segue.

Da un punto di vista gestionale, in entrambi gli esercizi compiuti (anno 2022 e 2023), il risultato economico della gestione della Direzione è stato assolutamente positivo, in quanto – pur realizzando l'intera programmazione assegnata alla Direzione – il consuntivo economico non solo ha evidenziato un pieno rispetto del budget assegnato, ma ha anche comportato risultati di costi inferiori rispetto al medesimo budget, con risparmi addirittura superiori rispetto agli stessi sfidanti obiettivi di risparmio, formalmente assegnati dall'Azienda alla Direzione.

Per quanto concerne l'allocazione delle risorse finanziarie all'interno della Direzione ed in relazione alla programmazione, queste sono state decise nel pieno rispetto delle procedure aziendali che, per uniformità di criterio a livello aziendale e per esigenze di trasparenza nella gestione, presuppongono il pieno coinvolgimento e la completa responsabilizzazione della Direzione competente per materia.

Allo stesso modo, la massima trasparenza nella gestione delle spese è stata garantita anche dal pieno rispetto delle procedure di gestione di contratti e spese, in aderenza ai principi di segregazione e distinzione delle responsabilità, nel completo rispetto delle procedure aziendali, anche in questo caso garantite dal coinvolgimento delle strutture competenti e di controllo.

BAKKALI GRAZIANO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere – Premesso che:

sta suscitando non poche tensioni tra la comunità di Stromboli e il servizio pubblico radiotelevisivo la decisione di mandare in onda « Sempre al tuo fianco » la *fiction* sulla Protezione civile sul cui set il 25 maggio del 2022 si sviluppò l'incendio che carbonizzò la montagna di Stromboli;

la citata *fiction* compare tra quelle presentate dalla Rai nei palinsesti per la prossima stagione autunnale la cui messa in onda è prevista su Rai1 a partire dal 15 settembre;

la *fiction* era stata bloccata dall'azienda, in attesa degli esiti giudiziari ancora in corso;

si fa presente che il 14 aprile scorso i vertici di Rai Fiction incontrarono la popolazione stromboliana per conoscere la loro opinione riguardo alla messa in onda della *fiction*, incontro che si concluse con la inconfutabile volontà della comunità locale che la *fiction* non fosse trasmessa;

la decisione di inserirla nel palinsesto proprio alla ripresa autunnale ha sorpreso tutti negativamente suscitando la forte reazione della comunità locale e del tessuto socio economico territoriale —:

si chiede pertanto di sapere quali sono state le ragioni della Rai, nonostante il parere contrario della comunità stromboliana, a fare inserire la contestata *fiction* nel palinsesto e se anche in ragione delle reazioni registrate l'azienda non ravveda l'opportunità di confermare la sospensione della messa in onda come del resto già stabilito.

(109/858)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In primo luogo, è opportuno premettere che la Rai è sempre stata totalmente estranea ai noti fatti occorsi a Stromboli, come dimostrato anche dal fatto di non essere coinvolta nella relativa inchiesta giudiziaria.

Come già più volte ribadito, da ultimo dall'Amministratore Delegato, Roberto Sergio, nell'audizione in Commissione di Vigilanza lo scorso 20 dicembre, non vi è stato infatti alcun coinvolgimento di personale o mezzi tecnici Rai, né Rai è intervenuta in alcuna delle fasi autorizzative.

Tuttavia, in pieno spirito di collaborazione, si è deciso di sospendere temporaneamente la diffusione della serie tv individuando, nel frattempo, di concerto con le autorità nazionali e locali (in specie il sindaco, dott. Riccardo Gullo), nonché con la cittadinanza, adeguate forme di collaborazione che potessero rafforzare il percorso di

conoscenza e valorizzazione dei luoghi colpiti dall'incendio.

In questo spirito, la Rai ha proposto un'importante e capillare programmazione televisiva di valorizzazione dell'Isola, con programmi e servizi interamente dedicati a Stromboli — da « Camper » a « Linea blu », da « Unomattina estate » a « Estate in diretta » — valorizzazione che è stata proficuamente avviata e che ha incontrato il plauso di gran parte della cittadinanza e dei molti operatori turistici incontrati e ascoltati, i quali, al contrario, ravvedono nella *fiction* « Sempre al tuo fianco » un'ulteriore occasione per offrire visibilità all'isola e contribuire a promuoverla dopo il grave danno subito.

Da una prospettiva strettamente editoriale, la *fiction* « Sempre al tuo fianco » è un prodotto di ottima fattura narrativa, con interpreti noti al grande pubblico, che vuole raccontare e valorizzare, in un'ottica di servizio pubblico, il delicato lavoro della Protezione civile, sempre impegnata a tutela dei cittadini e dell'ambiente, attraverso le vicende personali e professionali della sua protagonista anche nella splendida cornice dell'Isola di Stromboli.

Pur restando estranea alla fase di produzione esecutiva, Rai ha investito importanti risorse economiche per la coproduzione dell'opera e, pertanto, la programmazione della serie sostanzierebbe lo sfruttamento economico della stessa e dell'investimento sostenuto.

GASPARRI. Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

nei giorni scorsi, Riccardo Cassini, indicato, da quanto si apprende da notizie di stampa, come autore personale del nuovo conduttore del programma « Affari tuoi », Stefano De Martino, ha pubblicato un post gravemente offensivo nei confronti del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e di sua figlia, con toni assolutamente deprecabili e inaccettabili;

sempre da notizie di stampa, Cassini risulta essere uno strapagato collaboratore della Rai e sarebbe altresì socio della « Società per autori » che si autodefinirebbe

come la prima agenzia per autori e scrittori;

è grave e inopportuno che ampi spazi del servizio pubblico radiotelevisivo siano occupati da persone che fanno un uso distorto e disdicevole dell'informazione, gettando discredito sul servizio medesimo,

si chiede di sapere:

di quanti e quali programmi Cassini sia collaboratore;

quali siano i suoi compensi riferiti al passato, al presente e al futuro;

se la Rai reputi compatibile con lo spirito e i valori che caratterizzano il servizio pubblico radiotelevisivo, l'attività di collaboratori e/o autori che nello svolgimento di strapagati ruoli, pongono in essere attività di denigrazione di donne e bambini che suscitano sdegno e appaiono eticamente inconciliabili.

(110/866)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Per la stagione televisiva 2024/2025, Riccardo Cassini è stato contrattualizzato per il programma « Affari Tuoi » in onda su Rai Uno dal 2 settembre 2024.

Se ne prevede, altresì, l'impegno da parte dell'appaltatrice ITV MOVIE nel programma « Ma diamoci del tour in Europa » (articolato in 3 puntate con trasmissione prevista in prima serata su Rai 2 a gennaio 2025) e da parte della appaltatrice ENDEMOL nel programma « Stasera tutto è possibile » (articolato in 10 puntate con messa in onda in prima serata su Rai 2 nella primavera 2025).

Per tali collaborazioni, Cassini percepisce/percepirà (direttamente da Rai o tramite i sopra citati produttori esterni) compensi in linea con autori di pari ruolo, livello ed esperienza professionale.

Infine, con riferimento alla partecipazione di Cassini nella « Società per Autori s.r.l. », si precisa che tale società non ha mai avuto rapporti contrattuali con la Rai (non

è quindi presente nell'Albo Fornitori Rai o nel Registro Operatori Economici).

ORRICO, CAROTENUTO — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

in data 26 agosto la trasmissione Uno Mattina di RAI uno, nell'ambito di un servizio relativo al progetto @Draw the Line che da anni colora i muri della città con opere di artisti internazionali nella città di Campobasso, si è recata nel quartiere San Giovanni del capoluogo molisano;

in detta occasione era prevista e richiesta dalla stessa Rai la partecipazione di un rappresentante dell'associazione « Malatesta »;

nonostante l'intervento richiesto e programmato dalla stessa trasmissione televisiva dei rappresentanti della predetta associazione, a quest'ultimi è stata poi negata la possibilità per cause del tutto illegittime e contrarie ai principi fondamentali costituzionali di uguaglianza e libertà di espressione;

infatti, come riportato da organi di stampa locale, la giornalista della trasmissione Ilaria Grillini avrebbe intimato al rappresentante dell'associazione di indossare la maglietta al contrario se avesse voluto intervenire nella trasmissione, e ciò in quanto la maglietta indossata dal rappresentante dell'associazione chiamato ad intervenire riportava un piccolo logo sul cuore rappresentante un aquilone con i colori della Palestina;

la maglietta in questione, tra l'altro, è stata realizzata da operatori umanitari volontari appartenenti all'associazione @Gaza Freestyle, associazione con notoriamente dedicata alle attività umanitarie promosse nella Striscia di Gaza da diversi anni;

considerato che:

la condotta messa in atto dalla trasmissione del servizio pubblico, rappresenta di fatto una lesione gravissima della libertà di manifestazione del pensiero sancita e garantita dall'articolo 21 della Costituzione che letteralmente recita « Tutti

hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione »;

la condotta di cui in narrativa, oltre a tradursi in una indebita censura, rappresenta un grave nocumento alla libertà personale;

vista la gravità del fatto riportato, si chiede:

se la Dirigenza RAI sia al corrente di quanto esposto in premessa e se si ritiene compatibile quanto accaduto con le responsabilità e i compiti del servizio pubblico.

(111/874)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno premettere che nell'ambito della trasmissione « Uno Mattina Estate » si inquadra il segmento « Dove siamo di casa ? ». Il programma, attraverso quattro collegamenti quotidiani di complessivi 15'/20' a puntata, propone ai telespettatori beni naturalistici e ambientali, realtà socioculturali e d'arte del nostro Paese, anche con testimonianze di operatori e protagonisti dei territori di volta in volta presi in considerazione. Al fine di qualificare la narrazione e ottimizzare le risorse produttive, il metodo realizzativo prevede sopralluoghi preliminari da parte dell'inviato/a nella giornata precedente a quella di messa in onda.

Così è avvenuto domenica 25 agosto 2024 per il territorio di Campobasso programmato per la messa in onda di lunedì 26 u.s..

L'inviata del programma, Ilaria Grillini, si è recata a Campobasso per i sopralluoghi.

È consuetudine che per questi collegamenti, il programma si avvalga della collaborazione dell'Ente locale per ottenere suggerimenti, informazioni, curiosità, set e indicazione di ospiti.

L'inviata è stata accolta dal consigliere comunale Antonio Vinciguerra, in rappresentanza del Comune di Campobasso, e dalla troupe TV.

Con loro ha visitato i diversi luoghi dei collegamenti del giorno successivo incon-

trando anche i relativi ospiti da intervistare, tutti proposti dal consigliere comunale Vinciguerra.

Assente soltanto il signor Stefano Vavolo dell'Associazione Malatesta, impossibilitato a essere presente al sopralluogo per impegni personali.

L'inviata, a detta del consigliere comunale Vinciguerra, avrebbe potuto incontrarlo solo il giorno successivo e pochi minuti prima del collegamento dedicato alla street art.

Lunedì 26 agosto, a ridosso della messa in onda del collegamento dedicato a questo aspetto della città di Campobasso, Stefano Vavolo, l'ospite programmato, si è presentato indossando una maglietta caratterizzata in maniera evidente dalla bandiera della Palestina.

Dopo avergli spiegato che il programma non poteva mostrare loghi, simboli o scritte di qualsiasi genere e tipo, l'inviata ha chiesto al signor Vavolo di cambiare la maglietta o di indossarla al contrario.

Ignorando intenzionalmente qualsiasi spiegazione dell'inviata, il signor Vavolo, alzando immediatamente la voce, ha dichiarato la propria contrarietà aggiungendo anche che avrebbe divulgato un comunicato sulla vicenda.

L'inviata Grillini, replicando che era sua prerogativa esporre i fatti, lo ha invitato a dichiararli con obiettività.

A questo punto, il signor Vavolo si è allontanato abbandonando il set della diretta e venendo sostituito dal consigliere comunale Vinciguerra che ha consentito di effettuare in extremis il collegamento con lo studio TV di Roma.

Inoltre, l'inviata Ilaria Grillini nella stessa serata di lunedì 26 ha ricevuto attraverso i social pesanti e sgradevoli insulti.

Si fa presente che il consigliere comunale Antonio Vinciguerra, che aveva segnalato il signor Vavolo come ospite del programma, si è scusato più volte dell'inconveniente con l'inviata Grillini anche con messaggi scritti.

Infine, è opportuno far presente che Uno Mattina Estate ha trattato costantemente i temi connessi a quanto avviene in Medio-riente e lo ha fatto in adeguati spazi del programma e con riconosciuti esperti e com-

mentatori di politica estera, prestando peraltro la massima attenzione all'equilibrio delle visioni in merito.

CAROTENUTO, ORRICO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

Rai Documentari è una struttura strategica per la Rai, nasce per produrre documentari originali che possano essere creare valore: economico, editoriale e culturale;

Rai Documentari ha prodotto pregevoli approfondimenti ma è stata soprattutto un centro di spesa, ovvero di acquisti di documentari prodotti all'esterno;

i documentari prodotti internamente hanno avuto ottimi risultati in termini di ascolti e riscontri in termini di qualità del prodotto, fra cui: « Api Regine », produzione interna di Catia Barone e Sara Catalini, ha collezionato 669.000 spettatori pari al 7.3 per cento, alle ore 16.20 su Rai3; « L'oro d'Italia », produzione interna di Catia Barone e Sara Catalini, ha registrato l'8,7 per cento di *share* e 829 mila spettatori ore 16.20 su Rai3;

i documentari prodotti all'esterno hanno avuto risultati meno positivi, pur andando allo stesso orario sulla stessa rete. Per esempio: « La Voce di Roma » raccoglie 526.000 spettatori con il 4.7 per cento, produzione interna con contratto a autore esterno; Guido Harari, « Sguardi Randagi » è stato visto da 504.000 spettatori segnando il 5.3 per cento;

altri risultati di documentari andati in onda in prima o seconda serata sono stati particolarmente negativi, fra questi: su Rai 2 « Delitti in Famiglia » – con un focus sul caso Carretta – ha registrato 584.000 spettatori con il 3.1 per cento di *share* in prima serata; su Rai3 « Ribelle per amore » ha fatto segnare 393mila spettatori con il 2.1 per cento in prima serata; su Rai3 « Le Mie Poesie Non Cambieranno il Mondo » raccoglie 148.000 spettatori con l'1 per cento in seconda serata; su Rai 3 « Il rifugio delle anime » – Storia di Natuzza Evolo, 239.000 telespettatori, *share* 1.68 per cento in se-

conda serata; su Rai3 « Il mare dell'emergenza » conta 230.000 spettatori con l'1.8 per cento in seconda serata;

considerato che:

Rai Documentari viene dotata di personale giornalistico per produrre documentari all'interno dell'azienda di Servizio pubblico radio-televisivo, valorizzando risorse interne e premiando una coerenza editoriale.

secondo quando risulta all'interrogante ai giornalisti di Rai Documentari è stato in più circostanze proposto di lasciare la redazione per riempire l'organico di altre testate giornalistiche della Rai. Richieste sistemiche avvenute oltre tutto, in un paio di casi, in coincidenza con la maternità delle giornaliste interessate.

si chiede di sapere:

quale è la situazione di organico attuale di Rai Documentari;

quale è il *budget* utilizzato per le produzioni interne e verso quali soggetti sia stato destinato;

se Rai intenda privare Rai Documentari di personale giornalistico mutandone la missione e trasformandosi unicamente in centro di spesa o se invece non ritenga necessario rafforzarne l'organico per renderla capace di una più ampia produzione.

(112/875)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, è opportuno premettere che la Direzione Rai Documentari ha come mission quella di:

proporre e fornire, in linea con gli obiettivi di servizio pubblico e sulla base dei fabbisogni indicati dalla Direzione Distribuzione e obiettivi di posizionamento forniti dalla Direzione Marketing, prodotti documentaristici singoli e seriali attraverso la realizzazione interna, le co-produzioni e le acquisizioni sul mercato, per arricchire l'of-

ferta editoriale delle piattaforme lineari e digitali di Rai, garantendo la declinazione cross-mediale;

presidiare e contribuire allo sviluppo del Settore Documentaristico italiano, anche nell'ottica di raggiungere una vasta platea, attraverso produzioni e co-produzioni internazionali;

gestire il magazzino dei prodotti di competenza, garantendo il pieno utilizzo dei diritti.

L'attività della Direzione è coerente con la mission assegnatale dall'Azienda.

Per quanto riguarda gli ascolti registrati dai documentari sulle reti generaliste, si segnala che il dato è influenzato da diversi fattori, in particolare la fascia oraria di messa in onda. A titolo esemplificativo: « La Nostra Raffaella » (prima serata, Rai 1) ha registrato 2 milioni e 461 mila spettatori, pari al 15,54 per cento di share – « People from Cecchetto » (prima serata, Rai 1) ha registrato 1 milione e 900 spettatori, pari al 10,25 per cento di share – « Attacco alla Sinagoga » (seconda serata, Rai 1) ha registrato 500 mila spettatori, pari all'8,42 per cento di share.

Si specifica, altresì, che l'organico della Direzione Documentari si attesta ad oggi a 35 unità, così suddivise:

a) 3 risorse con inquadramento dirigenziale;

b) 28 risorse rientranti nel perimetro del contratto Quadri, Impiegati ed Operai (di cui 16 programmisti multimediali);

c) 4 programmisti multimediali in assegnazione temporanea (che di fatto svolgono attività di natura editoriale).

Allo stato, non sono presenti risorse giornalistiche nella Direzione Documentari.

Negli ultimi anni hanno lavorato per la Direzione Documentari 7 giornalisti, assunti nel 2020 da accordo sindacale – cosiddetto « Giusto Contratto » – inquadrati nell'ambito della Direzione Editoriale per l'Offerta Informativa e temporaneamente assegnati alla Direzione Documentari.

Con l'istituzione del modello per Generi, si è gradualmente proceduto ad assegnare dapprima 3 unità e successivamente le restanti 4 risorse, delle 7 risorse con inquadramento da giornalista temporaneamente assegnate alla Direzione Documentari, ad altre Direzioni.

Alla Direzione Documentari sono state assegnate risorse i cui profili di competenza risultano in linea con l'attività di natura non giornalistica.